



Forlì Valle del Bidente News

Volume I, Numero II

Novembre 2005

Calendario delle attività 2005-2006

- 2 novembre: S. Messa per i nostri soci defunti.
- 13 novembre: Visita al Museo delle Religioni di Bertinoro.
- 24 novembre: InterMeeting con L.C. Forlì Host, Giovanni de' Medici e Leo Club sul programma Sight First. Raccolta occhiali usati e fondi per la lotta alla cecità nel mondo, all'Hotel della Città.
- 2 dicembre: Assemblea ordinaria dei soci.
- 18 dicembre: Festa degli Auguri al Grand Hotel di Cervia.
- 13 gennaio 06: Meeting con Antonio Suzzi sulla "Nazione Cina"

Sommario

La parola al Presidente	I
I "tesori" di San Mercuriale	I
Alla scoperta delle figure femminili risorgimentali	2
Castelli del parmense Gita sociale 8-9 ottobre 2005	2
Addio Giancarlo	3
La Pie'	4
Il primo concerto della speranza	4

La parola al Presidente

Lo scorso 2 ottobre si è tenuto presso il Teatro Fabbri, con notevole successo, il primo Concerto della Speranza, concerto lirico pianistico promosso dall'A.M.M.I (Associazione Mogli Medici Italiani) e sponsorizzato dal nostro Club ed altri Club Service di Forlì.

Il pubblico molto numeroso e plaudente, ha permesso di raccogliere la bella cifra, al netto delle spese, di 7.036.20 euro.

Nella mattinata del 19 ottobre poi, la Presidentessa dell'A.M.M.I., prof. Franca Ginanni, moglie del nostro Past President Vittorio, ha consegnato alla sig.ra Marinella Cicognani, Presidentessa dell'Associazione "Figli di Madre Speranza", l'assegno del ricavato del-

della manifestazione.

Erano presenti alla cerimonia gli assessori Zelli e Zanetti in rappresentanza del Comune di Forlì che ha concesso l'uso del Teatro Fabbri.

Ciò costituisce un ulteriore contributo al nostro Service pluriennale per la Casa delle Ragazze Madri che proseguirà anche per questo Anno lionistico.

Vi rammento che, a lavori ultimati, la Casa potrà accogliere 4 nuclei famigliari.

L'obiettivo del Centro è quello di dare alloggio a queste ragazze in difficoltà e di inserirle poi nel mondo del lavoro attraverso corsi di formazione in collaborazione con azien-

de del territorio.

I lavori della Casa, iniziati nel Luglio del 2002, sono a buon punto e pienamente visibili.

Il primo piano sarà agibile già dalla fine di quest'anno mentre per il secondo piano si dovrà attendere la fine del 2006, fondi permettendo.

Potrebbe essere un'idea quella di recarci in visita presso la Casa, per renderci conto personalmente dei progressi avvenuti da quando abbiamo adottato questo Service.

Nel frattempo, un caro saluto a tutti.

di *Vicenzo Fabiani*

I "tesori" di San Mercuriale

La mostra che l'Associazione Culturale S.Mercuriale presenta, nella Sala del Chiostro, potrebbe avere come sottotitolo: "itinerario nel passato attraverso la riscoperta del sacro". Il primo sguardo di chi vi accede coglie l'aura suggestiva dell'ambien-

te: l'allestimento sapiente di Franco Ghirotti ha saputo dare profonda risonanza al fascino degli oggetti.

Gli oggetti parlano il linguaggio dell'arte che è un linguaggio universale ed immediato: sono belli, senza bisogno di

commenti.

Qui *l'arte minore* ha espresso tutta la sua maestria; in realtà "di minore", c'è solo la mancata attribuzione di paternità

di *Clara Vera*
Segue in Seconda

Alla scoperta delle figure femminili risorgimentali

Venerdì 21 ottobre alle ore 20,15 si è svolto un meeting, cui ha partecipato la dott.ssa Flavia Bugani, per affrontare il tema "Figure femminili del Risorgimento italiano". L'incontro ha riscosso un discreto successo, perché ha illustrato la vita di alcuni personaggi legati alla nostra terra, aiutandoci a riscoprirne le radici culturali. Troppo spesso oggi Romagna è sinonimo di divertimento di massa, superficialità e cultura "ruspante": il filone affrontato quest'anno, invece, sta riscoprendo la nostra eredità culturale, permettendoci di capire il nostro futuro. Particolarmente interessanti sono state le analisi delle figure di Anita Garibaldi (morta a Mandriole), di Giorgina Craufurd

Saffi e di Amalia Schneider Maroncelli, per le passioni e le idealità che condividevano con i rispettivi mariti. Tutti questi personaggi, più o meno legati alla nostra terra, dimostrano che lo stereotipo tradizionale della massaia romagnola è una mezza verità; sono esistite infatti donne coraggiose, culturalmente preparate, insuflante degli ideali risorgimentali e con una loro dignità umana che talvolta le ha condotte al sacrificio.

Come emerso dal dibattito, c'è un'identità culturale romagnola che lega le figure culturali del diciannovesimo secolo con quelle più recenti del dopoguerra. In definitiva ciò che pare emergere è uno spirito di reciproco rispetto fra culture diverse (quella laica e quella cattolica, ad esempio). Di questo occorre

fare tesoro, per superare anche oggi gli steccati e le divisioni fra parti, come quelle politiche o religiose.

Come ho avuto modo di scrivere qualche anno fa, nel volume sulla *Storia di "Nuova Civiltà delle Macchine"*, esiste uno spirito di Forlì, che si contraddistingue per il dibattito critico fra culture e concezioni differenti, senza appiattirle. In quel caso si trattava del confronto fra scienza e umanesimo, fra discipline ed angoli visuali diverse ma complementari. Il meeting con Flavia Bugani ci ha portato, invece, a ripensare e meditare sul confronto-dialogo fra culture politiche e religiose diverse, sollevando molti interrogativi sul futuro.

Paolo Dell'Aquila

Continua dalla prima: I "tesori" di San Mercuriale

di questi pezzi, espressione di grande creatività ed abilità (*ars faciendi*). Le didascalie indicano, poi, l'uso, l'epoca, la provenienza dei vari reliquiari, candelieri, cartaglorie.

Questa mostra parla anche un altro linguaggio: è quello del territorio. La dicitura "*manifattura romagnola*" o "*emiliano romagnola*" si ripete: i "tesori" di S. Mercuriale non vengono da lontano, sono nati qui, sono "*vissuti*" con i nostri nonni, bisavoli, trisavoli... i cui nomi sono trascritti in quei registri parrocchiali sopravvissuti (a volte malamente) all'umidità, ai secoli.

Anche gli oggetti fanno parte del territorio: sono il nostro passato, custodito, per secoli, da sconosciuti monaci operosi, sentinelle della fede e della cultura. All'ingresso della mostra, un prezioso leggio supporta il corale "*Graduale de*

Sanctis" (1708); sembra levarsi ancora l'*Alleluja* dei benedettini vallombrosiani e tutti gli oggetti rispondono, con toni più acuti o più bassi.

Direi che è questo, infine, il linguaggio più profondo della mostra: quello della fede. Esso si esprime nella magnificenza del "*Reliquiario della Santa Croce*", ma anche in quell'*"Altarino"* povero e gioioso (importato dal Sud) con i santini di cera e tanti fiorellini colorati. Rappresentato in maniera maestosa o ingenua, il messaggio che si leva è quello di una fede vissuta intensamente.

Molti sono quindi i linguaggi che questa mostra parla; essi costituiscono tutti i motivi che hanno indotto l'Associazione culturale San Mercuriale ad abbracciarne il progetto, motivi che oggi ci rendono orgogliosi del risultato col quale ci presentiamo sul territorio, per la pri-

ma volta, in maniera autonoma.

Il visitatore ascolterà queste "voci" del passato in relazione al proprio vissuto. Chi ha fede, vivrà la mostra con gli occhi, col cuore, con la mente, riconoscerà in essa le radici del proprio essere, in un ideale "*itinerarium mentis in Deum*".

Chi non ha fede, la vivrà con gli occhi e con la mente, come un viaggio nel bello, nell'arte, nella storia; ma la mente annoterà comunque che la cultura occidentale non può misconoscere il ruolo del Cristianesimo.

In ogni caso, le nostre radici sono qui.

Clara Vera Dell'Aquila
Presidente dell'Associazione Culturale San Mercuriale

Castelli del Parmense - Gita sociale 8/9 ottobre 2005

Era l'alba. Il freddo ed il vento erano secondi solo allo scrosciare della pioggia, ma nonostante tutto, 48 ardimentosi, ...va bene sto esagerando ...sono felicemente partiti, sabato 8 ottobre, sotto una pioggerella per visitare i castelli in quel di Parma. La cosa

era stata magistralmente studiata dal nostro presidente, che ha certamente saputo localizzare quelli più ricchi di fascino e di storia.

La prima sosta, però, non è stata in un castello, bensì al caseificio di S. Stefano e lì hanno avuto inizio le degustazioni che ci hanno per così dire...mantenuto in vita... sino alla domenica (ho volutamente ommesso la colazione in autostrada ed i pasticcini che il comitato organizzativo aveva distribuito sul pullman....).

Continua dalla seconda: Castelli del Parmense - Gita sociale

Ma la sorpresa, per me, arrivava sul mezzogiorno, quando, ho scoperto, alla soglia dei 60 anni, parmense di nascita, che nella mia terra si produce birra e così in questa azienda di Torrechiara ho innaffiato il salame con sta buona birra.

Per smaltire il tutto gran premio della montagna, tappa unica in salita a piedi per raggiungere il Castello di Torrechiara (fortezza inespugnabile nel 1400), bellissima esternamente e completamente svuotata degli arredi in tempi più recenti (meno male che si è salvata la Camera D'Oro...oro a parte naturalmente).

La pioggia aveva lasciato il posto al sole e all'imbrunire il pullman, nonostante la ostile segnaletica, è riuscito a raggiungere il buon nuovissimo hotel in cui abbiamo riposato, per 30 minuti, le stanche, ma felici membra.

La brava guida parmense ci aveva incuriosito narrandoci del Castello di San Secondo nostra meta serale....ma prima...a sorpresa tappa al ristorante e lì il culatello era in agguato. Altro che degustazione al castello....quattro camerieri velocissimi ci hanno offerto, il tutto accompagnato da tradizionale pizza fritta ...formaggio, salame, culatello, prosciutto cotto e crudo e poi culatello, sala-

me formaggio e poi non mi ricordoa sì,... il lambrusco scorreva a fiumi.(finalmente il lambrusco).

Poi dopo il caffè tutti al castello....lo spettacolo stava per avere inizio. Sì, spettacolo! Figuranti in costume ci hanno immerso in rievocazioni storiche ed in spiegazioni precisissime del periodo rinascimentale che ha scritto la storia della Rocca dei Rossi di San Secondo. Qui naturalmente ringaluzzimento generale al sentir parlare della nostra Caterina Sforza...alla fin fine il paese è piccolo...

Visita e spettacolo bello ed interessante per oltre due ore: solo sul finire alcune teste cominciavano ad assumere pericolose angolazioni e gli occhi... ma non era colpa della rappresentazione... dovete sapere che il culatello dopo...

Passata la notte, dopo colazione, con l'aiuto del satellitare (lo aveva installato l'autista per scappare da quell'hotel senza....strada), abbiamo raggiunto la Rocca dei Meli Lupi di Soragna. Questa bomboniera arredatissima ed ancora abitata dai discendenti è uno degli angoli più suggestivi del territorio parmense. E così girando tra sale, stucchi, arazzi e mobili pregiatissimi siamo arrivati alla sala delle armi e lì Catalano non ha saputo resistere....tra alabarde colubrine e col-

telli....ebbene sì: ha raccontato la barzelletta del vecchio conte... A seguire siamo andati a visitare la Rocca San Vitale di Fontanellato e qui non commento nulla, perché questo castello è nei percorsi internazionali.

Finita la parte culturale della gita siamo finalmente passati a quella alimentare. Ci siamo trasferiti nel Polesine Parmense dove al Cavallino Bianco producono e si degusta del culatello... si è iniziato con un antipasto-aperitivo a basso tenore calorico (pane, grana e salame innaffiato con vino di Fontana) e così fatta la base siamo andati al ristorante...e oltre al resto finalmente abbiamo assaggiato questo famoso culatello...la fanno tanto lunga i parmensi...è prosciutto. Sul pullman al rientro il sonno è calato sovrano e vano è stato il tentativo di Marcello di far cantar la compagnia.

Al Presidente i complimenti per la riuscitissima uscita...gli è già stato chiesto il bis Il Segretario è stato efficientissimo un po' impastato negli appelli...ma è giovane.E poi un grazie a tutti i partecipanti... io mi sono divertito.

Paolo Barbanti

Addio Giancarlo....

L'amico Giancarlo Gasperini ci ha lasciato...

Gli amici, e lui ne aveva tanti, lo ricordano con profondo dolore e affetto e vogliono ricordare, con queste poche righe, la sua vita.

Direttore, per anni, della Cassa Rurale di Forlimpopoli, si è sempre dimostrato, col suo sorriso, vicino ai bisogni delle persone e delle famiglie in difficoltà sotto tutti gli aspetti, anche economici.

E' stato una persona che dava consigli, aiuto, assistenza a tutti, appassionatamente, anche perché di tutto e su tutto era informato, e preparato, rispondeva su tutti gli

argomenti.

Profondamente cristiano, nel vero senso della parola e dei principi e vicino alla passata Democrazia Cristiana, per la quale ha sempre operato e sostenuto i principi fondamentali, in tutte le pacate discussioni.

Puntuale nei suoi quotidiani impegni e particolarmente legato alla sua cara moglie che chiamava dolcemente "la mia Tilde", e ai tre figli, con le rispettive famiglie.

A tutti ha insegnato a vivere onestamente, coi principi puramente cristiani.

Dopo una lunga malattia sop-

portata con serenità e pazienza, se ne è andato in cielo, vicino al suo Dio, che tanto amava e rispettava.

Ha lasciato, ai suoi amici, un vuoto incalcolabile, e insegnamenti di vita serena e familiare. Siamo vicini alla sua cara famiglia, nel suo immenso dolore e ricordo.

Ha donato a tutti un grande rispetto, amore ed amicizia. ADDIO GIANCARLO.

Aldo Tramonti

Iniziativa nella Valle promosse dai Comuni o dalle Pro Loco

- 13-20 novembre Civitella di Romagna — Sagra del tar-tufo bianco;
- 30 novembre: Galeata Fiera
- di S. Andrea dedicata ai prodotti tipici locali;
- 27 ottobre in avanti: Forlì
- Mostra I "Tesori" di San Mercuriale (manifestazione patrocinata anche dal nostro club).

**LIONS CLUB FORLÌ VALLE DEL BIDENTE
DISTRETTO 108/A— ITALY
FORLÌ VALLE DEL BIDENTE NEWS
CASELLA POSTALE N. 95 47100 — FORLÌ'**

Comitato di Redazione:
Paolo Barbanti, Paolo Dell'Aquila, Gabriele Erbacci, Elio Valbonesi.

Grafica: Paolo Dell'Aquila

Per ricevere via e-mail questo bollettino comunicarlo alla redazione o scrivere all'indirizzo forlivalledelbidentenews@nettribe.it.



Un'immagine del Meeting all'Hotel Globus su "La Piè"

La Piè'

Dire "La Piè" è come dire Romagna, è come sentire il profumo della piadina che cuoce sulla teglia, il profumo stesso della nostra terra.

Ma quando si pensa alla cultura e alle tradizioni della Romagna ecco che "La Piè", prende la forma di un'elegante rivista bimestrale fondata nel lontano 1920 da Aldo Spallicci, medico, politico, etnografo e poeta.

Questo è stato l'argomento del meeting di venerdì 30 settembre sul quale ci hanno piacevolmente intrattenuto i direttori della rivista Antonio Castronuovo e Peppino Pelliconi.

Tuttora di proprietà della figlia del suo fondatore Ada Carini Spallicci, ma passata recentemente alla casa editrice La Mandragora di Imola, "La Piè" continua ad essere una rivista di divulgazione della cultura romagnola sia a livello di tradizioni popolari, sia di arte, musica, letteratura, storia, costume, ambiente.

Assai curata è la veste tipografica che presenta sulla copertina di ogni fascicolo una xilografia originale e inedita di un artista romagnolo.

Dialecto e folclore locale, usanze e consuetudini trovano sempre posto in questa rivista che si autodefinisce una sorta di enciclopedia della cultura romagnola e che continua a porsi come fedele custode e interprete dello spirito della nostra terra.

Paola Sansovini Valbonesi

Il primo Concerto della Speranza

Lo scorso 2 Ottobre, presso il Teatro Diego Fabbri di Forlì, l'A.M.M.I. Forlì (Associazione Mogli Medici Italiani) ha organizzato il Primo Concerto Della Speranza, un concerto lirico vocale e pianistico tenuto da Emanuela Simonetto- Soprano, Silvia Ruffo – Mezzosoprano, Marco Spanu - Tenore, Gabriele Lombardi-Basso, accompagnati al pianoforte da M° Pietro Selvaggio, finalizzato alla raccolta di fondi a favore dell'Associazione "Figli di Madre Speranza" per la realizzazione di un centro di accoglienza per ragazze madri.

La serata è stata organizzata anche grazie alla collaborazione di alcuni Club Service di Forlì- Lions Club Forlì Valle del Bidente, Rotary Forlì, Rotary Tre Valli, Lions Club Giovanni De'Medici, Round Table n:6 Forlì, Rotaract, Leo Club Forlì, con il supporto tecnico dell'Associazione Musicale Bruno Maderna.

Grazie all'impegno di tutti coloro, enti e privati, che hanno partecipato

alla organizzazione di tale evento e grazie all'entusiasmo e al competente impegno della Presidentessa dell'A.M.M.I. Prof. Franca Ginanni, il risultato è stato eccezionale: 600 biglietti venduti e platea affollata che ha dimostrato con prolungati applausi di gradire sia la scelta del programma sia l'interpretazione dei cinque bravi musicisti.

La somma raccolta, data dall'incasso netto della serata unito ai contributi che gli sponsor RAS, Banca di Forlì, Fondazione Cassa Dei Risparmi, e Romagna Acque hanno concesso, ha raggiunto la considerevole somma di 7.036,20 euro, che verrà consegnata dalla Presidentessa dell'A.M.M.I. Prof. Franca Ginanni a Marinella Cicognani Presidentessa dell'Associazione "Figli di Madre Speranza".

L'Associazione si è costituita nel settembre del 2002 e, attraverso la ristrutturazione di un vecchio casolare di Ravaldino in Monte, avuto in eredità dalla stessa Cicognani, sta creando un

centro di accoglienza per "Ragazze madri". Una volta terminata, la casa potrà accogliere 4 nuclei familiari. L'obiettivo del centro non è solo quello di dare alloggio a queste persone in difficoltà, ma anche di inserirle nel mondo del lavoro attraverso percorsi di formazione e collaborazioni con aziende del territorio. I lavori di ristrutturazione sono iniziati il 1° luglio 2002 e stanno andando avanti, non senza difficoltà, grazie al sostegno di molti: enti privati, singole persone, enti pubblici.

Il gruppo trainante, che prende il nome dall'Associazione, si riunirà a partire da ottobre ogni mese nella Chiesa di Ravaldino in Monte. Non manca molto al termine dei lavori e si spera, appunto, che quanto raccolto con il concerto del 2 ottobre possa contribuire ad arricchire e ad accelerare il progetto.

Franca Ginanni
Presidente A.M.M.I.